

Domus investiga i paesaggi e i paradossi delle metropoli  
Domus investigates the landscapes and paradoxes of the





# Innesto frontale

## Welcoming architecture

Il concorso di Assago è una di quelle zone esterne che ormai fanno di Milano un'area metropolitana, mentre ancora i milanesi si vivono come abitanti di una città con periferia e comuni limitrofi.

Tra Milano e Assago, una landa segnata da qualche magnifico struttura di cemento armato, da disadattate zone di garthigie, tangenziali, e stradine dove il traffico si strotza. Qui c'è il teatro della Luna, grande hangar sorretto da travi rettilinei inossidabili che esterne. Un architetto milanese, Amedeo G. Cavalcanti, e un giovane architetto palermitano, Francesco Libutti (di cui *Avviso* ha già pubblicato un progetto di luci) hanno immaginato di aggiungere un corpo esterno che funzionasse da nuova struttura di ingresso per il teatro, un grande segnale luminoso per illuminare la funzione di richiamo

capannone preesistente, con i tetti bruciati che si protrungono sui fianchi. Di neri pennelli opachi, levigati e asciutti, potresti be' appaiono un segno di la Mies, messo lì a indicare un sogno di ricatto dell'area circostante. Ma non più di periferia si tratta e allora il linguaggio si articola, e il gran portale d'ingresso sembra poggiate lateralmente su un paio di leopardo in policarbonato, che s'illumina variando colorazione a comando, lievemente staccato dalla struttura e finemente ricordero sui bordi a indicare l'attento cura dei dettagli (nei quali è Dio, dicevo appunto Mies). La pavimentazione dell'area di ingresso in cemento, leggermente in pendenza, è segnata da una serie di linee luminose di LED, un po' alla Dan Rayin. Tra Mies e una *Mil des Avvisos* comandate dal computer, un intervento sottile, un tentativo di



## Ad Assago, Amedeo G. Cavalchini e Francesco Librizzi disegnano il nuovo ingresso di un teatro usando la luce per costruire nuove relazioni con il paesaggio suburbano

In Assago, on the outskirts of Milan, Amedeo G. Cavalchini and Francesco Librizzi have designed a new theatre entrance using light to establish an original link with the suburban landscape

Testo di/Text by  
**Vanni Pasca**  
Fotografia di/Photography  
**Paolo Rosselli**  
A cura di/Edited by  
**Francesca Picchi**

The town of Assago is one of those outer fringes that have turned Milan into a metropolitan area, whereas the Milanese continue to live as inhabitants of a city surrounded by suburbs and bordering towns. The wasteland that stretches between Milan and Assago is dotted with the occasional reinforced concrete feature, artfully parking lots and ring roads with lanes full of choked traffic. This is the backdrop of the Lino theatre, a large hangar supported by exterior metal grids. A Milanese architect, Amedeo G. Cavalchini, and a young architect from Palermo, Francesco Librizzi (whose remarkable system of lights *Domus* has already published), thought of adding an external body that would function as a new entrance structure to the theatre, a large illuminated signal to increase visibility and improve the welcoming atmosphere. They designed a C-shaped structure, stuck onto

the front of the existing shed, with its shorter sides extending left and right. With its opaque panels, smooth and dry, it might seem to be a Mies-style gesture, put there to indicate a dream to give its surroundings. But this is no longer a suburb and so the idiom is articulate. The broad entry portal seems to rest laterally on a polycarbonate parallelepiped which rights up in varying colours as desired, slightly detached from the structure and subtly rounded on the edges, it indicates the care and attention paid to details (where God is, as Mies liked to say). The paved entrance area in concrete is slightly sloped, and marked by luminous lines of LEDs replete of Dan Flavin. This is a subtle work, somewhere between Mies and a computer-generated file des lumières, an attempt to combine rational neighbour with the new metropolitan collective image now coming into shape.

**Programma/Client**  
Amedeo G. Cavalchini, Francesco Librizzi  
**Costruttore/Contractor**  
Gianfranco Testa/Arca  
**Impresa costruttrice/Contractor**  
Gianfranco Testa  
**Consulente per le strutture/Structural consultant**  
Pier Silvano Huber  
**Palme/Interior/Flooring**  
Ternium  
**Manutenzione LED e software/Techno-lighting and software**  
Space Camera  
**LED a Pavimento/Floor LED lighting**  
Globe